

Omicidio di droga, 24 anni al boss senza nome

Pubblicato: Sabato 10 Luglio 2010

☒ Non ha sferrato le coltellate ma ha partecipato **all'agguato** e dunque è colpevole di concorso in omicidio, Roberto Miguel Cobrera, il dominicano che insieme al giovane Daniel Calcano (suo gregario) assassinò il piccolo spacciato tunisino Tarik Saaddedine. **Sconterà 24 anni di carcere e 2 mesi.** Lo ha deciso la corte d'assise del tribunale di Varese che, questa mattina, sabato 10 luglio, dopo tre ore di camera di consiglio, alle 13 e 30, **ha chiuso il processo di primo grado** conto il "killer venuto da New York", l'uomo che per tutta l'indagine si è fatto chiamare Roberto Miguel Cobrera, sedicente spagnolo, nato in Inghilterra, ma che invece si chiama Victor Dario Ramirez Ravelo ed è appunto dominicano, come **Daniel Calcano**, il giovane complice (un gregario) già condannato in abbreviato a 30 anni di galera.

Un'identità celata, la sua, per non incappare nella giustizia americana, che lo starebbe cercando per un delitto commesso a New York e sempre legato a questioni di droga. Proprio la figura di questo narcotrafficante venuto da lontano, è il punto di delicato di tutta la storia dell'omicidio di via Ravasi, maturato la sera del 9 novembre 2008, nel cortile di alcuni palazzi, di fronte all'ingresso dell'università, dove Cobrera e Calcano **avevano incontrato Saaddedine per chiedergli conto di una dose di cocaina non pagata;** lo avevano percosso, avevano cercato di recuperare i soldi, e infine lo avevano punto con il più efferato dei delitti, bucandogli la pancia affinché tutti sapessero che i dominicani, quanto si tratta di debiti, non scherzano.

Cobrera-Ravelo, in quei giorni, stava cercando di piazzare una partita droga tagliata male, ma nessuno la voleva comprare: solo il tunisino, dopo vari tentativi, si era mostrato interessato; in realtà si era intascato una busta che il **pm Agostino Abate (che aveva chiesto l'ergastolo)** ha stimato di un valore tra i 30 e gli 80 euro senza restituire i soldi. Il processo ha cercato di chiarire se oltre a Calcano, anche Cobrera avesse colpito la vittima. Il presidente della corte, **Ottavio D'Agostino**, ha letto la sentenza che stabilisce, in particolare, una pena di 16 anni e due mesi per l'omicidio e il possesso del coltello (reati in continuazione tra loro), ma riconosce le attenuanti prevalenti rispetto alle aggravanti (sono stati applicati all'imputato i benefici dell'articolo 116 del codice penale, che gli garantisce una pena inferiore a colui che ha commesso materialmente il delitto). Inoltre, la corte ha deciso per 6 anni di carcere e 2.600 euro di multa in ordine ai reati di droga, 2 anni e 300 euro di multa per il possesso delle armi.. Infine, l'imputato dovrà risarcire 50mila euro alla parte civile per i soli danni morali, oltre a 5mila euro di spese legali.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it